

Corso di Laurea Triennale in
“SCIENZE BIOLOGICHE”

Anno Accademico 2023-2024

IGIENE

Prevenzione ed Educazione alla salute

Prof.ssa Valeria Di Onofrio

valeria.dionofrio@uniparthenope.it



SIS

Scuola Interdipartimentale
delle Scienze, dell'Ingegneria
e della Salute

DIPARTIMENTO DI SCIENZE E TECNOLOGIE (DIST)

I TRE LIVELLI DELLA PREVENZIONE

PREVENZIONE PRIMARIA

- Eliminazione/allontanamento agenti causali/fattori rischio
- Risanamento ambiente
- Aumento difese individui
- Modifica abitudini nocive

- Profilassi diretta
- Profilassi indiretta specifica
- Educazione sanitaria

PREVENZIONE SECONDARIA

- Diagnosi precoce
- Ricerca di soggetti portatori di danno biologico (test di screening)

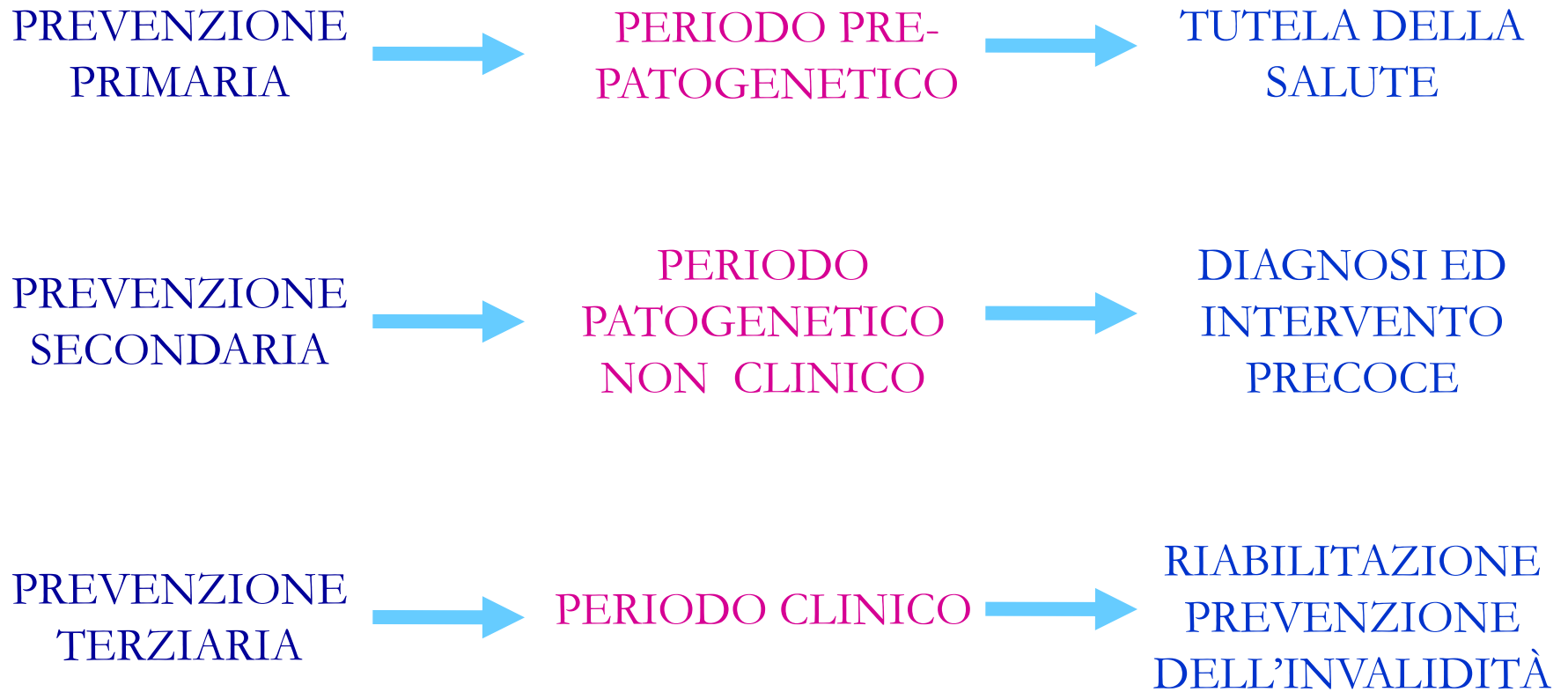
- Screening
- Check-up

PREVENZIONE TERZIARIA

- Recupero fisico, mentale e sociale del soggetto malato

- Riabilitazione
- Organizzazione sanitaria

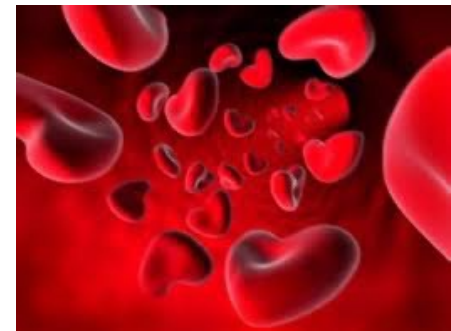
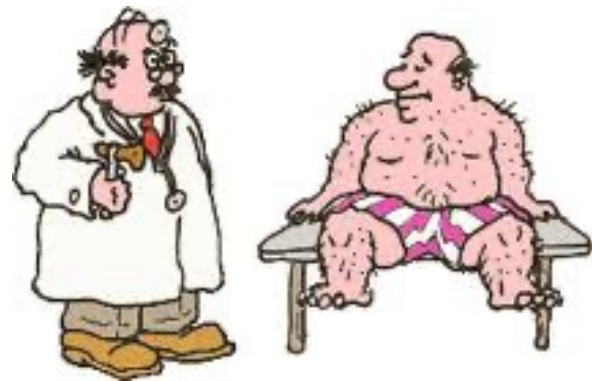
I TRE LIVELLI DI PREVENZIONE



DIAGNOSI PRECOCE



Si definisce come “un’attività sanitaria che tende alla identificazione di condizioni morbose che hanno già prodotto una modificazione patologica, ma che non hanno ancora raggiunto uno stadio in cui il ricorso ai servizi sanitari avviene spontaneamente”



DIAGNOSI PRECOCE = SCREENING

Lo strumento tipico e più rilevante per la diagnosi precoce è lo *screening*

Si tratta di una azione di sanità pubblica che mira ad ottenere l'identificazione presuntiva di malattia o di difetti non riconosciuti per mezzo dell'applicazione di tests

DEFINIZIONE WHO (OMS)

“Screening is the process by which unrecognised diseases or defects are identified by tests that can be applied rapidly on a large scale

It sorts out apparently healthy people from those who may have a disease”

Traduzione

Lo screening è il processo per mezzo del quale deficit o malattie sconosciute sono identificate per mezzo di tests che possono essere svolti rapidamente su larga scala

Esso separa persone apparentemente sane da coloro che potrebbero avere una malattia

TEST DI SCREENING

Sono esami clinici e/o strumentali e/o di laboratorio, che possono essere applicati rapidamente per discriminare soggetti apparentemente sani, ma probabilmente affetti da una malattia da quelli che probabilmente non lo sono

Per la sua natura di indicatore, non è necessario che un test di screening sia diagnostico.

TIPI DI SCREENING

- *Di massa*: viene eseguito su una intera popolazione
- *Selettivo*: limitato a specifici gruppi, è più comune nel campo ambientale o occupazionale
- *Opportunistico*: limitato a pazienti che accedono al medico per altre ragioni
- *Multiplo*: eseguito con l'uso di due o più test assieme, applicabile a qualunque tipo

PARAMETRI DI VALUTAZIONE

Un test di screening va valutato sulla base di
una serie di parametri

- Semplicità ed economicità
- Sicurezza
- Accettabilità (da chi lo riceverà)
- Ripetibilità e validità
- Sensibilità e specificità

RIPETIBILITÀ E VALIDITÀ

La ripetibilità è la capacità del test di fornire risultati sempre uguali o comunque sovrapponibili, se eseguito da diversi operatori in diversi contesti

La validità, o efficienza, è la capacità del test di discriminare i veri positivi, cioè coloro che effettivamente hanno la malattia, dai veri negativi, cioè coloro che sono effettivamente sani

Risultati possibili del test

	Malattia	Malattia	
	+	-	
Test +	a	b	$a + b$
Test -	c	d	$c + d$
Totale	$a + c$	$b + d$	N

SENSIBILITÀ E SPECIFICITÀ

SENSIBILITÀ:

probabilità del test

positivo nelle persone con

malattia: $a/(a+c)$

SPECIFICITÀ:

probabilità del test

negativo nelle persone senza

malattia: $d/(b+d)$

	Malattia +	Malattia -	
Test +	A	B	$a + b$
Test -	C	D	$c + d$
Totale	$a + c$	$b + d$	N

VALORE PREDITTIVO POS E NEG

VP POSITIVO:

probabilità che un soggetto con test positivo
abbia la malattia: $a/(a+b)$

VP NEGATIVO:

probabilità che un soggetto con test negativo non
abbia la malattia: $d/(c+d)$

PRINCIPI DI ORGANIZZAZIONE DEGLI SCREENING

Gli screening non possono essere applicati a tutte le malattie esistenti

Vi sono, infatti, una serie di principi sulla base dei quali si definisce se, per una data malattia, è utile o meno organizzare un programma di screening

PRINCIPI

1. La condizione morbosa deve essere un importante problema sanitario per la popolazione
2. Di essa deve essere nota la storia naturale (studio e descrizione degli elementi e della fasi della malattia non trattata)
3. Deve essere riconoscibile uno stato latente o pre-sintomatico
4. Deve esistere un test adatto ed accettabile dalla popolazione in termini di disagio e rischio nell'eseguirlo
5. Deve essere possibile il trattamento della malattia, una volta riconosciuta
6. Devono essere presenti, e ragionevolmente accessibili, i servizi per la diagnosi ed il trattamento della malattia
7. Il costo dello screening per la malattia (inclusi la diagnosi e il trattamento del paziente diagnosticato) dovrebbe essere economicamente bilanciato con quello dell'assistenza ai malati, una volta individuati
8. Lo screening dovrebbe essere praticabile di continuo, e non fatto una volta sola

VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA

Un test di screening va sempre valutato per determinare se esso ha avuto efficacia, cioè ha ridotto il danno complessivo che la popolazione avrebbe ricevuto dalla malattia se lo screening non fosse stato eseguito

Tale valutazione si esegue stimando, in genere, la variazione di incidenza e di mortalità della malattia in oggetto

ALCUNI ESEMPI DI SCREENINGS

- ✓ Pap-test
- ✓ Mammografia
- ✓ Misurazione pressione arteriosa
- ✓ Glicemia
- ✓ Ca del colon-retto: FOBT (fecal occult blood test)/endoscopia
- ✓ Lesioni cutanee (nei)
- ✓ Screening pediatrici: fibrosi cistica, displasia dell'anca, etc.

BRANCHE DELLA MEDICINA E PREVENZIONE

CAMPO DI ATTIVITÀ
DELLA MEDICINA

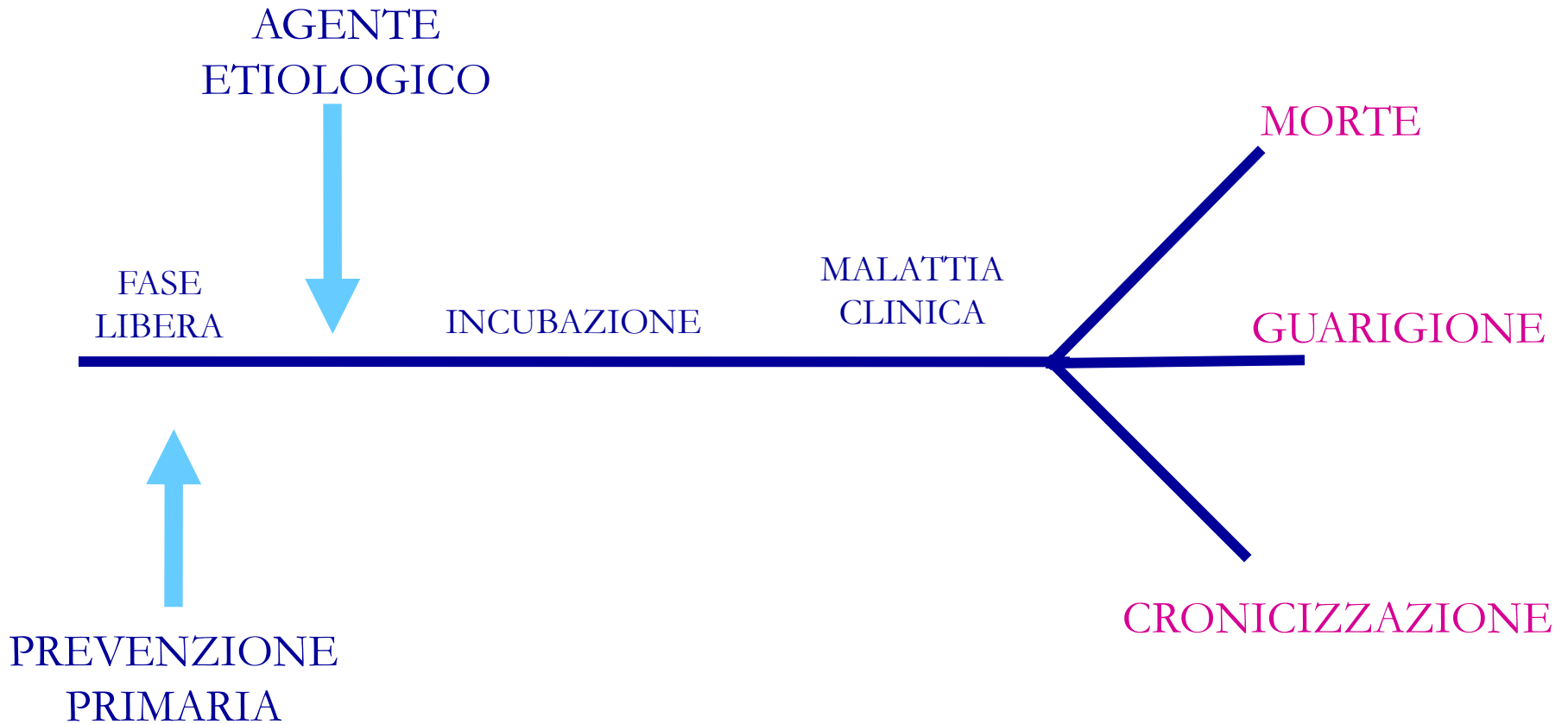
PREVENTIVA

CURATIVA

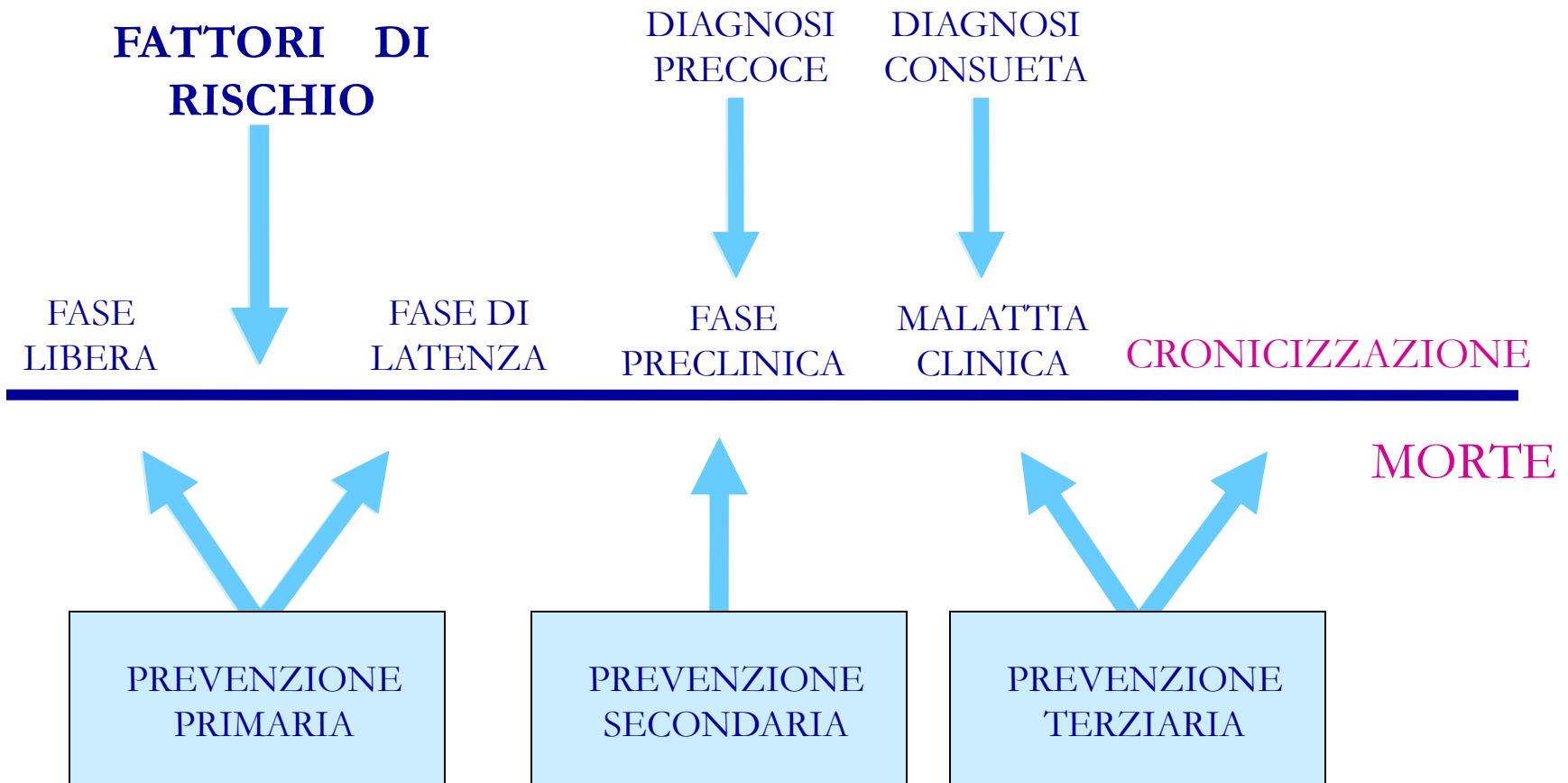
RIABILITATIVA

OGGETTO		SOGGETTO SANO	SOGGETTO DANNEGGIATO	MALATO INABILE INVALIDO HANDICAPPATO
TIPO DI PREVENZIONE		PRIMARIA	SECONDARIA	TERZIARIA
LIVELLI DI INTERVENTO		DIFESA, CONQUISTA E PROMOZIONE DELLA SALUTE	ABBATTIMENTO DELLA MALATTIA STABILIZZAZIONE DELLE CONDIZIONI DI SALUTE RECUPERO DELLA SALUTE	PREVENZIONE DELLE RICADUTE PREVENZIONE DI ALTRE MALATTIE

STORIA NATURALE E PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE



STORIA NATURALE E PREVENZIONE DELLE MALATTIE CRONICO-DEGENERATIVE



allarme mondiale: l'impatto delle malattie croniche

- alto tasso di mortalità (**morti premature**)
- altamente **invalidanti** (effetti negativi sulla qualità della vita delle persone colpite)
- richiedono **un'assistenza a lungo termine**
- gravi e sottovalutati **effetti economici negativi su famiglie, comunità e società in generale**
- coinvolgono le **classi economicamente e socialmente svantaggiate causando diseguglianze sociali**
- la loro **frequenza aumenta** di pari passo con l'allungamento della vita

Secondo il **Global Status Report on Noncommunicable Diseases** del 2014 dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, le malattie non trasmissibili hanno provocato **36 milioni** di morti in tutto il mondo

I principali *fattori di rischio* sono:

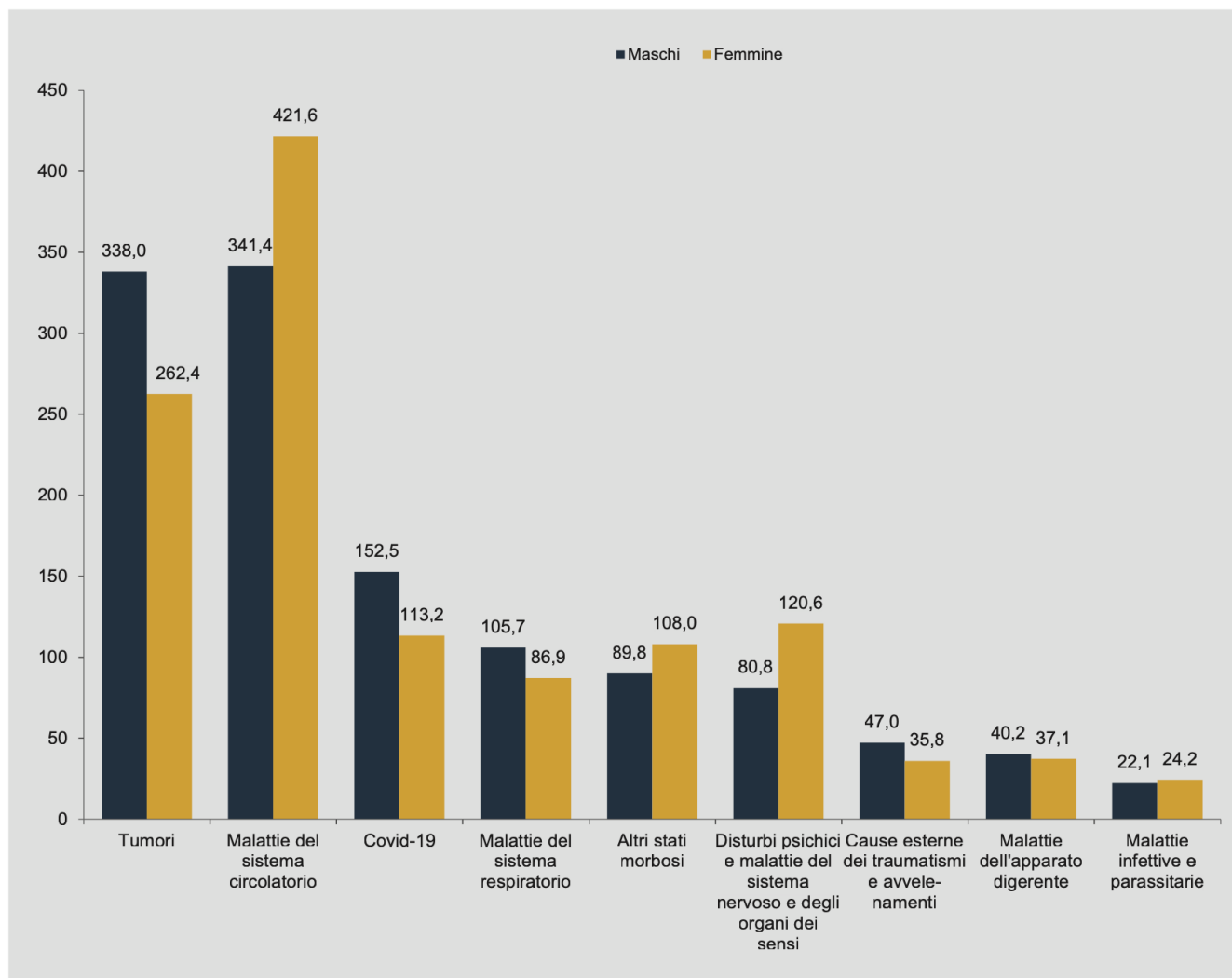
- alimentazione scorretta
- sedentarietà**
- sovrappeso e obesità
- consumo di alcol
- fumo

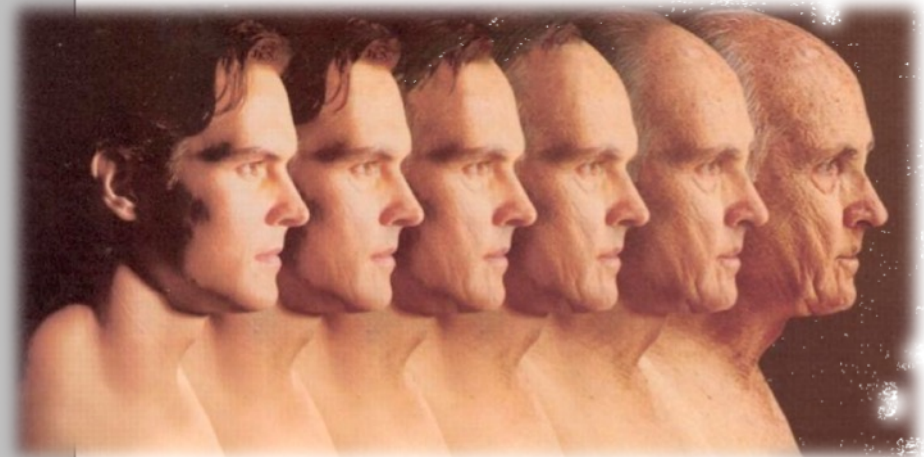
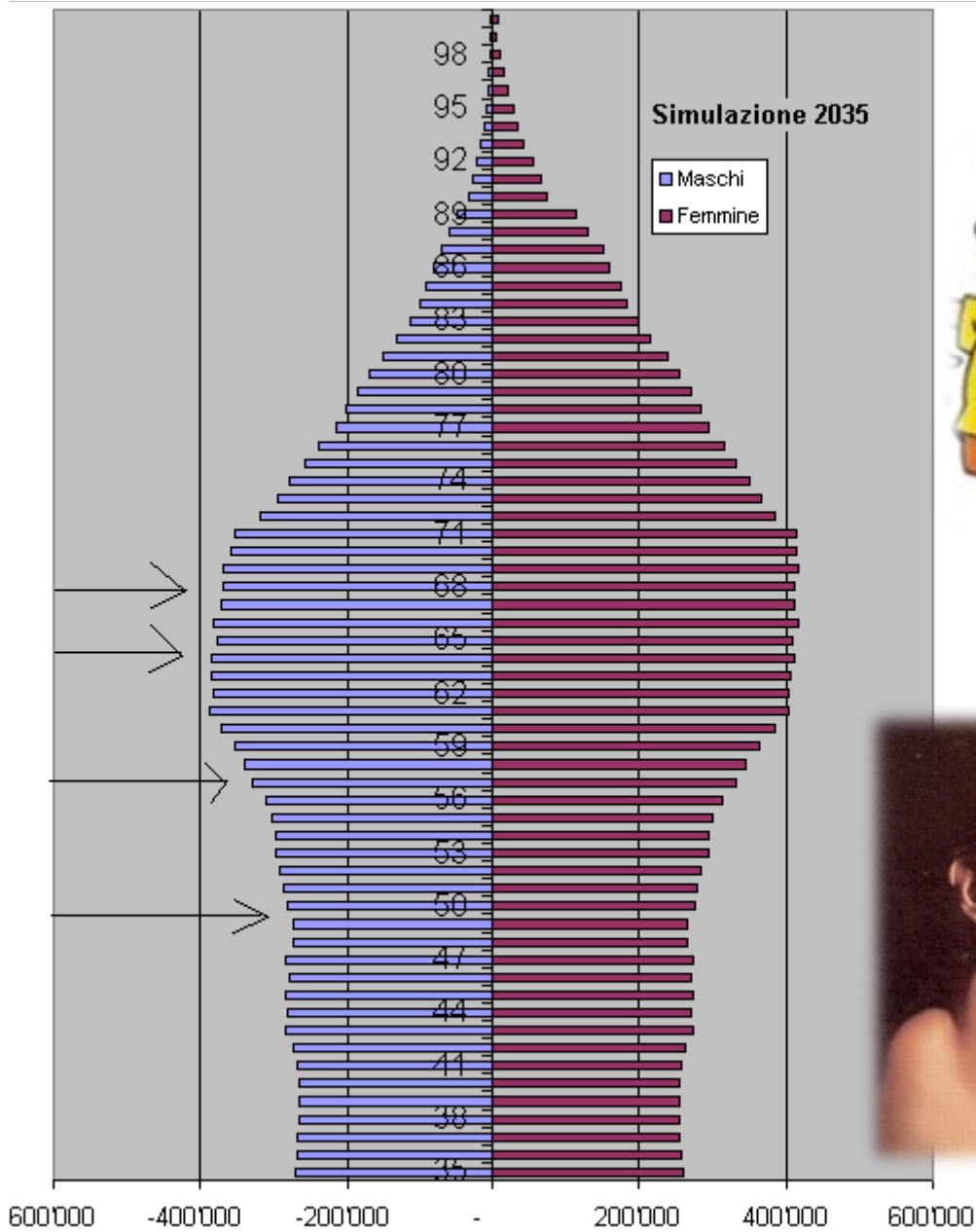


Fonte: WHO

Mortalità per gruppi di cause e sesso

Anno 2020, rapporti per 100.000 abitanti





L'EDUCAZIONE SANITARIA

COMPETE A OGNI CITTADINO CON COMPITI EDUCAZIONALI:

- Genitori
- Responsabili di comunità civili
- Responsabili di comunità militari
- Responsabili di comunità religiose

L'EDUCAZIONE SANITARIA

COMPETE ISTITUZIONALMENTE:

- Insegnanti, dalle materne all'Università
- Operatori sanitari (medici, infermieri, ostetriche, farmacisti, veterinari, tecnici sanitari)

L'EDUCAZIONE SANITARIA

COMPETE AGLI SPECIALISTI DI EDUCAZIONE SANITARIA:

- Per le attività organizzative, formative e l'assistenza tecnica agli altri operatori, nelle A.S.L., a livello regionale etc.

Obiettivi e metodi della Medicina di Comunità

1. RISANAMENTO AMBIENTALE

controllo dell'inquinamento di acqua, aria, suolo; controllo dell'inquinamento da rumore

2. LOTTA AI FATTORI DI RISCHIO

indagini epidemiologiche trasversali e longitudinali; mappatura dei rischi da lavoro; educazione sanitaria; risanamento ambientale; screening e diagnosi precoce

Obiettivi e metodi della Medicina di Comunità

3. ERADICAZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE

bonifica ambientale; controllo dei portatori;
vaccinoprofilassi e chemiopprofilassi di massa

4. LOTTA ALLE MALATTIE INFETTIVE

miglioramento dell'igiene ambientale; vaccinoprofilassi di
massa ed eradicazione; educazione sanitaria

Obiettivi e metodi della Medicina di Comunità

5. LOTTA ALLE MALATTIE CRONICO-DEGENERATIVE

mappatura dei rischi; risanamento ambientale; educazione sanitaria; screening e diagnosi precoce

6. MEDICINA SCOLASTICA

diagnosi precoce; educazione sanitaria; controllo ambientale; controllo malattie diffuse

Obiettivi e metodi della Medicina di Comunità

7. IGIENE DEL LAVORO

mappatura dei rischi; miglioramento dei cicli di
lavorazione; controllo ambientale; educazione sanitaria;
diagnosi precoce



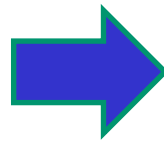
cos'è la promozione della Salute?

“processo che mette in grado le persone di aumentare il controllo sulla propria salute e di migliorarla”

The Ottawa Charter for Health Promotion, OMS (1986)

promozione della Salute

pro- muovere



**andare verso
dare impulso**

- ❑ attiene all'**essere**, ad un livello affettivo più che cognitivo
- ❑ è finalizzata all'acquisizione di attitudini (tendenza al fare)
- ❑ coinvolge l'intera popolazione e non solo determinati gruppi a rischio
- ❑ volta a prevenire patologie cronico-degenerative, ad etiologia multifattoriale

promozione della Salute

campi di azione per il perseguimento degli obiettivi

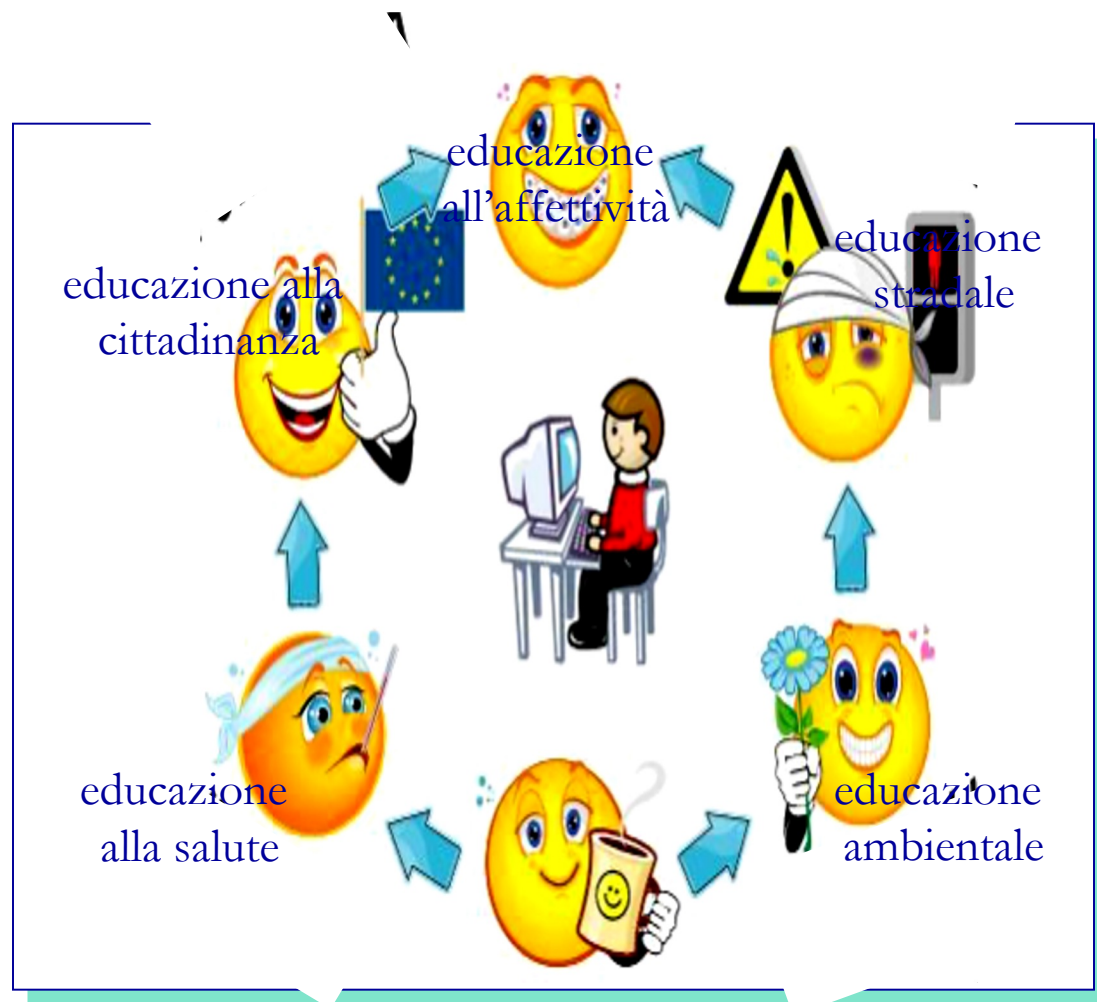
1. costruire politiche pubbliche
2. creare ambienti di vita e sociali favorevoli
3. rafforzare l'azione della comunità
4. valorizzare le capacità individuali
5. ri-orientare i servizi sanitari

Educazione alla Salute

È una forma di azione sociale volta a modificare in modo consapevole e durevole il comportamento della popolazione nei confronti della propria salute

Educazione alla Salute

Strategia per favorire nelle persone le capacità di gestire tutto quanto necessario alla promozione della salute



Educazione alla Salute

finalità

- ❑ far emergere la coscienza dei propri problemi di salute
- ❑ aumentare le conoscenze attraverso informazioni specifiche
- ❑ raggiungere consapevolezza rispetto a un particolare problema o alla salute in generale
- ❑ realizzare un cambiamento di abitudini
- ❑ realizzare un cambiamento nei comportamenti
- ❑ promuovere una modificazione sociale

